

Buongiorno a tutte e tutti e benvenuti a questa importante ricorrenza.

Sono per prima cosa a rivolgere il più cordiale saluto, a nome del Comune di Orio Litta, alle autorità civili, militari e religiose, ai referenti dell'Associazione Reduci e Combattenti, ai rappresentanti di tutte le Forze Armate e dell'Ordine Pubblico, alla Croce Rossa Italiana, allo gruppo Scout, ai docenti e agli alunni della locale Scuola Primaria, e a tutti Voi cittadini intervenuti.

Oggi siamo qua per celebrare e ricordare il 4 novembre.

Questa data ricorda la battaglia di Vittorio Veneto, che, con la conclusione della prima Guerra Mondiale, portò all'unificazione dell'Italia.

Siamo qua per ricordare e onorare quanti, nel nome dell'Italia, della propria patria, si sono sacrificati e hanno perso la vita, ma anche per dare merito e valore alla nostra Italia.

Il 4 novembre 1918 terminava il primo conflitto mondiale, la Grande Guerra, un evento che ha segnato in modo profondo e indelebile l'inizio del '900 ed ha determinato radicali mutamenti politici e sociali, che hanno portato alla nostra realtà contemporanea.

Il 4 novembre significa per noi Armistizio di Villa Giusti, Unità Nazionale, tantissimi caduti ed altrettanti mutilati, ma soprattutto difesa della libertà, senso di Patria, una Patria finalmente unita.

In Italia la memoria di questa "Grande Guerra" è ancora sentita con forza. Non c'è comune, piccolo o grande che sia, che non abbia una storia da raccontare o da tramandare.

E noi dobbiamo fare tesoro della nostra storia. Il ricordo di tanto sacrificio non deve sbiadire. Le atroci sofferenze, inflitte e ricevute non devono essere rimosse.

Ma la Grande Guerra è anche Ricostruzione e Unità d'Italia.

Per questo oggi voglio in particolare rendere onore ai valori di Unità, di Condivisione, Partecipazione e di Senso Civico, che dal sacrificio di tanti hanno fatto nascere la nostra Nazione.

Non posso dunque che menzionare, a questo proposito, le Forze Armate e tutti gli uomini che spendono la loro vita per il Bene Comune, che ogni giorno si impegnano con coraggio e dedizione in difesa della nostra sicurezza, della tutela della libertà individuale e del mantenimento della pace.

Ma la pace deve nascere soprattutto dai nostri comportamenti quotidiani: noi tutti in prima persona possiamo e dobbiamo essere fabbricanti di Pace!

Oggi nel nostro Paese si è radicata questa convinzione per cui sono più bravi, più furbi, da imitare, coloro che non stanno alle regole, che con il loro comportamento si sentono legittimati a fare qualunque cosa, impunemente, con l'unico obiettivo di distruggere lo stare insieme, il bene comune! In realtà così facendo non fanno altro che offendere coloro che invece sanno che le regole vanno rispettate, perché capiscono che sono necessarie e che vanno nella direzione di una convivenza civile e pacifica.

Per cui il nostro comportamento deve sempre andare nella direzione di difendere la dignità delle altre persone, aiutare chi è in difficoltà, aumentare le nostre conoscenze per costruire una società sempre migliore.

Infine cari Oriesi celebrando questa ricorrenza mi auguro non solo di fare memoria ma anche di risvegliare in ognuno di noi una rinnovata responsabilità civica, atto d'amore verso la nostra nazione e verso il nostro paese.

In questo tempo è quanto mai importante stringersi attorno a valori che hanno dato vita all'Italia e prendere spunto dai coraggiosi che hanno combattuto perché ci venisse garantito un futuro di pace, con l'auspicio che noi sappiamo fare lo stesso per le nuove generazioni.

Costruire e non distruggere. Unirci e non dividere.

Aprire sentieri di pace e non alzare muri.

Grazie a tutti